TORINO Anno 77 Num. 94
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-041 al n. 40-045

LA STAMPA

MARTEDI' 20 Aprile 1943-XXI
MATTINO
VIA BERTOLA
« LA STAMPA »

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 18 - Finanziari L. 16 - Necrologie L. 15 - Pubblicità [illegible] ... Nel testo del giornale ... la cronaca - [illegible] ... C. C. P. N. 2/1360.

Intensificata attività in Tunisia

Tentativi di infiltrazione di elementi avanzati avversari si urtano nella reazione dei nostri reparti - Concentramenti di mezzi corazzati attaccati dalla nostra aviazione - 18 aerei avversari abbattuti

Bollettino n. 1059

Il Quartier generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente bollettino n. 1059:

In Tunisia più intensa attività combattiva: tentativi di infiltrazione di elementi avanzati avversari urtavano nella pronta reazione dei nostri reparti.

Cacciatori dell'Asse abbattevano, negli scontri aerei della giornata, tredici apparecchi e formazioni della nostra aviazione attaccavano, con favorevoli risultati, concentramenti di mezzi corazzati.

Palermo, Ragusa, Porto Torres (Sassari) e La Spezia sono stati obiettivi di azioni di bombardamento da parte di quadrimotori americani: i danni sono ingenti a Palermo dove il numero delle vittime è stato finora accertato in 38 morti e 88 feriti. Vengono inoltre segnalati un morto e otto feriti a Ragusa, quattro morti e sei feriti a Porto Torres. Non ancora precisate le perdite subite dalla popolazione a La Spezia. Un velivolo nemico risulta distrutto dalle artiglierie della difesa di Palermo, quattro altri dalla caccia italo-germanica, dei quali uno nel cielo di Catania, uno su Palermo e due a Marsala. Cinque nostri aerei non sono rientrati alla base.

Un telegramma al Duce per il ritorno della « Pasubio »

Al Duce è pervenuto da Verona il seguente telegramma:

« In piazza Vittorio Emanuele ove Voi, Duce, salutaste due anni or sono la gloriosa divisione « Pasubio » in partenza per la Russia, Verona tutta ha oggi salutato con indicibile passione le Bandiere dell'80° e 79° Fanteria nonchè lo Stendardo dell'8° Artiglieria. La Bandiera dell'80° è decorata di medaglia d'oro, la Bandiera del 79° e lo Stendardo dell'8° sono decorati di medaglia di argento. Tutte le decorazioni sono state conquistate dai tre ferrei Reggimenti sui campi da Voi indicati e sui quali essi hanno combattuto con indomito valore fino ai limiti estremi dell'eroismo. Attorno ai tre gloriosi vessilli dopo aver risposto chiaramente all'appello fascista dei gloriosi Caduti della sua divisione, Verona fedelissima ha acclamato al Re Imperatore, invocando lungamente il Vostro nome [illegible] ».

Prefetto Letta - Federale Bonino - Comandante presidio generale [illegible] - Podestà [illegible].

Tra le perdite di Montgomery
Sedicimila uomini d'una divisione indiana

Bangkok, 19 aprile.

E' stato annunciato ufficialmente a Nuova Delhi che la 4ª divisione indiana operante in Tunisia agli ordini del generale Montgomery ha subito finora le perdite di circa 16 mila uomini. L'annunzio ha prodotto catastrofica impressione in tutta l'India perchè è la conferma che gli inglesi si servono dell'esercito indiano per affidargli le imprese più micidiali senza alcun riguardo o considerazione di carattere umano.

Nostre artiglierie di piccolo calibro appostate in posizione avanzata sul fronte tunisino. (R. G. Luce - Telefoto)

LA SITUAZIONE

● Sul fronte tunisino i combattimenti continuano ad avere carattere locale. La I e la V armata nemiche che conoscono bene la saldezza delle posizioni dell'Asse per averle invano attaccate; e l'ottava armata deve compiere la sua riorganizzazione prima di riprendere l'offensiva. Ferve intensa la attività aerea.

● Sul fronte orientale si combatte quasi esclusivamente nella testa di ponte del Kuban e più particolarmente intorno all'importante base navale di Novorossisk. I sovietici subiscono da parecchie settimane dei sanguinosi perdite ma non sembrano voler rinunciare all'eliminazione [illegible] germanico nella Transcaucasia. E' una battaglia non di importanza decisiva ma che tuttavia avrà delle notevoli ripercussioni nelle future operazioni.

● La visita del Reggente d'Ungheria al Quartier Generale del Führer è un altro anello di quegli incontri primaverili con cui si è riaffermata l'incrollabile volontà dell'Asse e degli Stati aderenti di continuare la guerra fino alla vittoria contro il bolscevismo ed i suoi alleati plutocratici. La dura campagna invernale sulle steppe russe ha avuto un effetto contrario a quello sperato dai nemici: i vincoli fra i popoli europei si sono rinsaldati nella gravità delle prove. Occorre che questo sforzo di collaborazione internazionale si approfondisca e si allarghi; è la via della salvezza per la civiltà del nostro Continente. Le sempre più vaste risonanze del massacro di Smolensk confortano nell'auspicio [illegible] domani di maggiore spirito unitario fra tutti i paesi di Europa contro i nemici d'oriente e d'occidente.

a. s.

Nuovo accordo commerciale fra Reich e Turchia

Ankara, 19 aprile.

E' stato firmato in questi giorni un nuovo accordo commerciale tedesco-turco che comprende un volume di scambi di 40 milioni di lire turche. L'accordo, che avrà la durata di un anno, non prevede sensibili modifiche rispetto a quello dell'anno scorso.

Sull'accordo si hanno i seguenti particolari.

Gli accordi sono stati firmati il 18 aprile, per la Germania dall'ambasciatore von Papen e dal ministro Clodius, per la Turchia dal ministro degli esteri Menemencioglu e dal presidente della commissione economico-finanziaria [illegible].

Allo scopo di dare una base durevole per il futuro allo scambio di merci e ai relativi pagamenti, tra i due Paesi sono stati stipulati due accordi, uno per il regolamento degli scambi commerciali e l'altro per il regolamento dei pagamenti, accordi che non avranno limiti di tempo a meno che uno dei due contraenti non denunci i termini in esso contenuti.

Contemporaneamente è stato fissato in un protocollo speciale il volume delle merci da scambiare, corrispondentemente al concluso accordo, fino al 1° maggio 1944.

Come si è già verificato finora, la Germania fornirà alla Turchia prodotti industriali che per questo Paese sono particolarmente importanti, mentre la Turchia esporterà in Germania le materie prime cui quest'ultimo Paese attribuisce particolare valore.

I due accordi, che poggiano in sostanza sulla base dell'accordo tedesco-turco del 9 ottobre 1941, offrono la garanzia che gli scambi commerciali seguiteranno a svolgersi nell'interesse dei due Paesi anche nel futuro, coerentemente alla natura delle due economie.

Un messaggio del nuovo Segretar[io del] Partito

Altissima consegn[a a]i Fascisti

"Credere nella vittoria non basta: bisogna impegnarsi con tutte le forze a volerla conseguire„

Roma, 19 aprile.

Il *Foglio di disposizioni* del P. N. F. in data odierna pubblica il seguente messaggio inviato dal Segretario del Partito Ecc. Carlo Scorza ai Segretari Federali per i fascisti:

« Il Duce mi ha comandato di servire la Rivoluzione nella carica di Segretario del Partito.

« Innalzo il pensiero devoto ai Caduti; alle famiglie che custodiscono il dolore con orgoglio e fierezza; alle città mutilate dalla furia nemica.

« Saluto i camerati di tutte le ore e di una stessa fede; le Forze Armate dello Stato che si sono battute e si battono con supremo valore.

« Per i fascisti fisso i seguenti punti:

« 1° - Il Duce e la Rivoluzione si servono secondo la formula del giuramento: « fino all'offerta del sangue ». Chi non è disposto e pronto al sacrificio supremo non ha diritto di cittadinanza spirituale nel Partito. Se riesce con ipocrisia e simulazione a permanervi, è un traditore.

« 2° - Credere nella vittoria non basta: bisogna impegnarsi con tutte le forze a volerla conseguire. La vittoria non deve essere solamente un'assillante aspirazione, ma deve essere per tutti il dato vitale unico che impone una sola alternativa: o vincere o perire.

« 3° - Ciascun fascista rappresenta da solo, e per il solo fatto di aver prestato giuramento, tutto il Partito. Da ciò deriva per lui il dovere sacro di essere in ogni ora lo strenuo difensore e il più devoto servitore della Rivoluzione e dello Stato.

« Il Partito realizza il fatto, nuovo nella storia, di una aristocrazia di massa. Pertanto, ciascun fascista — a qualunque categoria appartenga — è un combattente che si è dedicato alla Causa con rovente fanatismo ed estremo vigore di sentimento, di pensiero, di opera. Gli incerti, i tiepidi, i calcolatori debbono essere eliminati.

« 4° - L'aristocrazia del fascista — che si fonda sulla fede più assoluta — trae origine dal popolo e deve essere potenziata e affinata da questi elementi: la morale, la disciplina, la giustizia, il senso dell'umanità. E poichè siamo in guerra, saranno morale, disciplina, giustizia di guerra.

« 5° - Ciascun fascista prima di ogni altra funzione o incarico al quale possa essere comandato deve sentirsi uomo del Partito. Prima fascista, poi tutto il resto: perchè solo se si è fascisti si può compiere il proprio dovere in ogni campo.

« 6° - Ciascun fascista deve possedere inalienabile l'orgoglio della responsabilità personale. Il ripetersi della formula « presi gli ordini » non sempre rappresenta l'indispensabile subordinazione: più spesso denota il pavido rifugiarsi dietro le superiori gerarchie. Compiere il proprio dovere in ogni modo, anche se non si ha speranza di ricompensa alcuna, anche se — operando — si affronta il rischio di dover pagare di persona.

« 7° - Il Partito — come sintesi e come rappresentazione del Regime — ha operato in favore di tutte le categorie, i ceti e gli istituti più di quanto abbia fatto mai nessun altro partito in ogni epoca e paese. Pertanto oggi esso ha il diritto di esigere da tutti gl'italiani — in primo luogo dai fascisti — il massimo contributo di fede, disciplina, opere, affinchè possa meglio servire la Nazione e accelerare l'avvento della vittoria.

« 8° - « Andare incontro al popolo » deve essere inteso nel senso più lato perchè per popolo non debbono essere intesi solamente operai e contadini, ma anche gli appartenenti a quei ceti medi i quali offrono rari esempi di disciplina e di fermezza.

« 9° - Il denaro quando è frutto di onesta fatica è sacro. Colui che lo spende senza necessità o fuor di misura non l'ha sudato o l'ha rubato.

« 10° - Gli ottimisti superficiali possono talvolta essere stupidi, ma i pessimisti sono sempre disfattisti e quindi criminali. Contro costoro il Partito applicherà il maggior rigore: il quale sarà più spietato man mano che si salirà verso i ceti superiori.

« 11° - L'assistenza ai combattenti e alle loro famiglie non deve intendersi come semplice atto di solidarietà umana e come un transitorio segno di gratitudine, sibbene come impegno nazionale continuativo affinchè — dopo la vittoria — il Paese possa contare ancora sulle formidabili energie di coloro che l'hanno servito di fronte al nemico.

« 12° - Il fascista — esempio di umanità, di equilibrio, di sensibilità — non può aspirare che a un solo privilegio: essere il primo e insuperabile nel credere, obbedire e combattere per la Patria ».

I dodici punti del messaggio che il Segretario del Partito ha indirizzato ai fascisti, costituiscono altrettante norme di vita alle quali dovranno attenersi tutti coloro che per il giuramento prestato al Duce e alla Rivoluzione devono essere — oggi come sempre — spiritualmente all'avanguardia del Popolo Italiano.

La tempra degli uomini si saggia nei momenti duri e nelle ore difficili. Tutti sono capaci di indossare una divisa o di portare una tessera nel portafogli. Quello che importa è di essere sempre coerenti con se stessi e pronti a dare, quando occorre, ogni energia e affrontare qualsiasi sacrificio « sino all'offerta del sangue ».

In tutto questo non c'è nulla di nuovo: sono cose che tutti sanno, ma era bene che fossero ripetute, in forma chiara e categorica, nell'attuale momento in cui la Patria e la Rivoluzione chiedono ai figli di Italia lo scrupoloso adempimento dei doveri civici, ed è naturale che i fascisti debbano dare il buon esempio.

Nella non dimenticata vigilia, i fascisti erano il fior fiore della nazione che voleva liberarsi dall'incombente pericolo bolscevico e dalle insidie del demo-liberalismo. Allora si combatteva ogni giorno, ogni ora si affrontavano con serena coscienza le più tremende responsabilità, si era pronti sempre a fare il sacrificio della vita per il trionfo delle più alte e pure idealità nazionali. La marcia della Rivoluzione procedeva rapidamente e mentre i buoni, i fedeli, i valorosi acquistavano sempre maggiori titoli di benemerenza, i fiacchi, i deboli, i timidi venivano abbandonati ai margini.

Oggi è necessario che lo spirito dei tempi eroici della Rivoluzione animi nuovamente tutti i camerati. Non basta credere nella vittoria, ma bisogna tendere tutte le proprie forze perchè la vittoria sia raggiunta. Bisogna tutti rendersi degni di quei meravigliosi soldati d'Italia che si battono con strenua fermezza, con alto senso dell'onore nazionale contro un nemico forte e agguerrito. L'alternativa, come ha detto il Segretario del Partito, è oggi una sola: o vincere o perire. E poichè l'Italia non vuole perire, ma vuole vincere, il dovere degli italiani e dei fascisti è chiaramente indicato.

E' questa l'ora in cui ciascuno deve assumere le proprie responsabilità.

In vent'anni il Regime fascista ha compiuto un'opera gigantesca in tutti i campi. Non c'è categoria di cittadini che non abbia risentito vantaggi di ogni genere sia morali che materiali. E' quindi logico che ora il Regime chieda a ciascuno la sua parte di sacrifici. La vittoria coronerà gli sforzi della Nazione e, sanate le ferite della guerra, la marcia ascensionale continuerà. Tutti hanno dei doveri da compiere, ma i doveri aumentano man mano che si sale nella scala sociale. La legge di guerra è inflessibile e colpisce e colpirà tutti senza eccezione; ma è logico e naturale che essa sia più spietata verso coloro che per essere più in alto hanno maggiori e più gravi doveri da compiere.

Il messaggio del Segretario del Partito, come abbiamo già detto, traccia norme che dovranno essere oggetto di seria meditazione da parte di tutti i fascisti. Esso è infatti un richiamo e un monito per tutti coloro che hanno giurato di obbedire e di combattere per la grandezza della Patria e per il trionfo della Rivoluzione.

Le provvidenze per i lavoratori in vigore da domani

L'accordo per il settore industriale - L'indennità estesa anche agli infortunati e ai malati - Il meccanismo adottato in agricoltura attraverso le compartecipazioni

Roma, 19 aprile.

La ricorrenza del 21 aprile — data celebrativa del Natale di Roma e della festa del lavoro — segnerà, come abbiamo già avuto occasione di pubblicare, l'entrata in vigore dei miglioramenti economici accordati per volere del Duce a tutti i lavoratori italiani. Sulla base delle direttive fissate, le Confederazioni sindacali si sono sollecitamente accinte alla stipulazione dei relativi contratti di lavoro destinati a regolare tanto la corresponsione della indennità di presenza nella misura già fissata dal comunicato ufficiale, quanto il funzionamento delle casse integrazioni salariali. Nel settore dell'industria, che, tra quelli che verranno a beneficiare delle indennità rappresenta indubbiamente il più vasto fronte lavorativo, le trattative prontamente intercorse tra le due Confederazioni hanno portato alla regolamentazione di tutti gli aspetti della questione. Il relativo accordo è stato già presentato al Ministero delle Corporazioni per l'approvazione.

Norme e precisazioni

Con tale contratto, tenuto presente che la provvidenza si propone essenzialmente di premiare il quotidiano apporto che il lavoratore italiano offre, qualche volta anche a costo di rinunzie e sacrifici, al potenziamento di tutte le attività produttive richiesto dal vittorioso sforzo bellico e delle imprescindibili esigenze della vita civile, si è ribadito che l'indennità va corrisposta unicamente per le giornate di effettiva presenza al lavoro.

In via eccezionale e nell'intento di tener conto di alcune particolari situazioni nelle quali il lavoratore si trova maggiormente ad aver bisogno di un aiuto finanziario, è stato deciso che l'indennità di presenza va ugualmente corrisposta nei casi di infortunio e di malattia. Per i casi di malattia, estendendo opportunamente un principio che già vige per la mutualità, si è stabilito che l'indennità decorrerà solamente dal quarto giorno di degenza.

Il contratto non manca infine di contemplare le ipotesi in cui il prestatore d'opera si trovi a lavorare contemporaneamente alle dipendenze di più aziende e di disciplinarle con apposite clausole ai fini della determinazione dell'onere gravante su ciascuna di esse. Giova altresì precisare che le indennità in parola saranno rimborsate dalla Cassa integrazioni soltanto alle aziende residenti in località soggette ad azione bellica nemica e unicamente per la parte corrispondente alla differenza fra le indennità in tali casi stabilite e quelle fissate per le aziende non comprese nei centri considerati soggetti ad azione bellica nemica. Non verranno invece rimborsate alle aziende le indennità stabilite per i lavoratori dei centri non soggetti ad azione bellica del nemico nonchè la parte delle indennità dovute ai lavoratori dei centri bombardati corrispondente alla misura stabilita per le altre località.

Aggiungiamo che, in relazione anche alla prossima entrata in vigore del provvedimento che ripristina in tutti i settori dell'industria il normale orario di lavoro, si stanno compiendo i necessari studi per accertare se il contributo che, attualmente a carico dell'azienda, affluisce alla cassa integrazioni salariali e che dalla cassa stessa viene erogato per integrare le retribuzioni degli operai che lavorano meno del normale orario, si appalesi sufficiente a far fronte ai nuovi compiti che deriveranno all'Ente oppure ha bisogno di essere adeguato.

Commercio e professioni

In proposito verranno fatte al più presto le necessarie comunicazioni alle aziende interessate. Anche per i settori del commercio e del credito e dell'assicurazione, le associazioni professionali, previo un approfondito esame di tutti gli aspetti del problema, si sono accinte alla sollecita stipulazione dei relativi accordi contrattuali. Si può altresì precisare che con apposito contratto collettivo nazionale in corso di definizione l'indennità di presenza negli importi previsti verrà estesa ai dipendenti degli studi professionali, ai farmacisti e non farmacisti dipendenti da farmacie, agli insegnanti e al personale non insegnante dipendenti da istituti privati di educazione e di istruzione, alle infermiere diplomate dipendenti da medici e da case di cura, ai professionisti e artisti collaboratori, con rapporto d'impiego, di professionisti e artisti e, mediante altro accordo, ai giornalisti.

Nel settore agricolo le particolari caratteristiche in cui si svolge il processo produttivo rurale hanno, come è noto, consigliato gli organi competenti a scegliere altri sistemi e cioè la maggior estensione dell'istituto della compartecipazione e l'adeguamento del trattamento dei salariati. Non riesce superfluo ricordare al riguardo che è appunto sulla più ampia possibile estensione della compartecipazione che il sindacalismo rurale va da tempo puntando le sue maggiori richieste in vista degli effettivi vantaggi che possono trarne i lavoratori agricoli.

Le intese raggiunte tra le organizzazioni agricole porteranno pertanto a estendere l'istituto, finora in genere praticato nella Valle Padana, non solo in tutte le altre province, ma anche a colture diverse da quelle sino ad oggi contemplate. Gli accordi prevedono infatti l'estensione della compartecipazione tanto per le colture cerealicole quanto per quelle industriali. In tal modo i lavoratori, oltre a fruire dello speciale trattamento stabilito per i produttori agli effetti della trattenuta dei cereali per il fabbisogno familiare, vengono ad avvantaggiarsi dell'equa rimunerazione accordata ai coltivatori per i raccolti delle piante industriali.

Nel campo dell'agricoltura

Allo scopo di far sì che le coltivazioni già in atto non costituiscano un ostacolo per l'immediata e più ampia applicazione degli accordi, si è stabilito che i datori di lavoro, che aderiranno alla compartecipazione, pongano a carico dei lavoratori per le superfici già investite a coltura quella parte di spese che i capitolati, in rapporto alla misura di distribuzione del reddito — che in genere è di un terzo per le piante cerealicole e di una metà per le coltivazioni industriali — prevedono incombente sul lavoro.

L'estensione della compartecipazione sarà regolata da un contratto collettivo nazionale al quale si adegueranno in rapporto alle condizioni ambientali sia gli accordi provinciali, sia i patti che le varie aziende, le quali in tal modo si vedono garantito il fabbisogno di mano d'opera occorrente, stipuleranno con i rispettivi dipendenti. Perchè l'adozione di questo sistema di conduzione non porti i lavoratori a godere di una somma di prestazioni assistenziali minore di quella di cui fruiscono si è deciso altresì che ai fini dell'assistenza sociale — ad esempio erogazione degli assegni familiari — i compartecipanti, anche se impegnati con i rispettivi nuclei famigliari, vengano considerati compartecipanti individuali.

Pure il miglioramento del trattamento dei salariati agricoli, dopo sarà regolato da un contratto nazionale. Per i braccianti e avventizi si farà invece ricorso ad accordi provinciali.

IL 21 APRILE
Le cerimonie per la celebrazione

Roma, 19 aprile.

Il Natale di Roma verrà celebrato nella mattina di mercoledì 21 Aprile sul Campidoglio con tre solenni manifestazioni fra le quali speciale importanza assume l'adunanza generale della Reale Accademia d'Italia che si terrà nella sala Giulio Cesare per il conferimento del premio Mussolini e degli encomi solenni e premi accademici. Più tardi nella sala del Re i rispettivi datori di lavoro consegneranno agli operai che ne sono stati insigniti, i brevetti e le stelle al merito del lavoro. La terza cerimonia consiste nella inaugurazione del definitivo isolamento del Colle Sacro con l'abbattimento anche dal lato meridionale delle ultime costruzioni che ad esso tuttavia si addossavano, con la sistemazione delle pendici capitoline verso la Consolazione e con la nuova rampa di accesso alla superiore piazza michelangiolesca. Particolare rilievo merita il rinvenimento del tracciato della Via Sacra.

La bandiera nazionale sarà issata sulla torre Capitolina, dalla milizia e dai conti e quella di Roma sulla loggia del Palazzo Senatorio.

Le bandiere nazionale e di Roma saranno issate all'esedra arborea del Foro dell'Impero fascista e all'esedra di Termini. Tutti gli edifici e le aziende governatoriali esporranno le bandiere nazionale e di Roma. Le vetture auto-filo-tranviarie e le altre in servizio pubblico saranno imbandierate. Bande militari presteranno servizio durante le ore pomeridiane nelle pubbliche piazze.

Von Papen va a Berlino

Ankara, 19 aprile.

L'Ambasciatore di Germania in Turchia von Papen ha lasciato Ankara diretto a Berlino.

Ritocchi ad aliquote di imposte dirette

Un contributo di guerra sui canoni di affitto degli alloggi non soggetti al blocco

Roma, 19 aprile.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. che reca provvedimenti in materia di imposte dirette. Il decreto dispone:

Terreni e R. M.

Imposta sui terreni: 1) A decorrere dal 1.o gennaio 1944-XXII, e fino all'anno in cui sarà dichiarata la cessazione dello stato di guerra, la normale imposta sui terreni viene transitoriamente applicata con l'aliquota del 3 per cento; a far tempo dall'anno seguente a quello della cessazione dello stato di guerra tale aliquota viene gradualmente elevata nella misura di L. 2 per ognuno dei primi due anni e di L. 1 per il terzo in modo da raggiungere la misura del 10 per cento stabilita con l'art. 1 del primo comma del R. decreto legge 7 dicembre 1942-XXI.

Imposta sui redditi di R.M. 2) A decorrere dal 1.o gennaio 1944-XXII l'imposta sui redditi di R. M., di cui al T. U. 24 agosto 1877, n. 4021 e successive modificazioni, è applicata con le seguenti aliquote: per i redditi di capitale (cat. A) 24%; per i redditi misti di capitale e lavoro (cat. B) 18%; per i redditi di lavoro incerto e variabile derivanti dall'esercizio di arti o professioni (cat. C1) 16%. Restano invariate le aliquote delle categorie C2 e D attualmente in vigore.

3) Agli effetti dell'accertamento dell'imposta di R. M., nonchè di ogni altra imposta diretta, le società a garanzia limitata, di cui all'art. 2472 e seguenti del codice civile, sono soggette a tutte le disposizioni che regolano l'accertamento delle imposte medesime in confronto delle società per azioni e delle società in accomandita per azioni. Tale disposizione non ha efficacia per gli accertamenti che, eseguiti in base a disposizioni diverse da quelle valevoli per le società per azioni e per le società in accomandita per azioni, siano alla data di applicazione del presente decreto divenuti già definitivi.

4) La disposizione contenuta nel II comma dell'art. 13 della legge 8 giugno 1936-XIV importa tassazioni distinte per ciascuna azienda sulla base dei rispettivi bilanci non solamente per le diverse aziende gestite in economia o in forma autonoma, anche se non dotate di separata personalità giuridica, dalle province dai comuni e dagli enti morali di ogni genere tenuti alla compilazione dei bilanci di cui al 1.o comma dell'articolo suddetto, ma anche per le diverse aziende gestite dagli enti già soggetti a tassazione di cat. B in base ai bilanci, secondo le norme dell'art. 25 del T. U. approvato con R. D. 24 agosto 1877.

Imposta sui frutti dei titoli: 5) L'art. 1 del R. D. L. 27 dicembre 1940-XIX convertito nella legge 28 aprile 1941-XIX è sostituito dal seguente: Per la durata della guerra, e fino alla data che sarà stabilita con apposito provvedimento legislativo, la misura dell'imposta stabilita dall'articolo 1 del R.D.L. 7 settembre 1935-XIII convertito nella legge 13 gennaio 1936-XIV, è elevata al 20%. In deroga alle disposizioni di cui all'articolo 1 primo comma del citato R.D.L. le società, gli istituti e gli enti, che hanno emesso il titolo, hanno facoltà di non rivalersi verso il percipiente di una quota di imposta pari al 5% dei frutti corrisposti. La nuova misura dell'imposta è applicabile su tutti i frutti dei titoli relativi all'esercizio in corso, che divengono esigibili dalla data di applicazione del presente decreto.

Imposta straordinaria sui compensi degli amministratori e dirigenti delle Soc. commerciali; 6) L'imposta straordinaria istituita con l'art. 1 della legge 1.o luglio 1940-XVIII viene applicata sui compensi maturati dal 1.o luglio 1943-XXI qualunque sia l'epoca di chiusura del bilancio a cui fanno carico con l'aliquota unica del 15%. Dalla stessa decorrenza, l'imposta istituita con l'art. 7 della legge indicata nel comma precedente viene applicata con l'aliquota unica del 10% sui compensi eccedenti lo stipendio fisso e le altre remunerazioni indicate nell'articolo stesso, che superino le lire 10.000.

7) Sono abrogati gli articoli 3 e 8 della legge 1.o luglio 1940-XVIII.

Nuovi tributi

Istituzione di un contributo erariale di guerra sui canoni di locazione non assoggettati alle norme del blocco: 8) A decorrere dal 1° gennaio 1943-XXI, per gli affitti determinati in regime di libera contrattazione, si applica un contributo erariale di guerra con l'aliquota del 30% sul canone corrisposto dal locatario ridotto di una somma pari al fitto corrente per i fabbricati posti in condizioni analoghe nello stesso comune e assoggettati alle norme del blocco. Il contributo lo si applica anche per le locazioni di case rurali. Sono esenti dal contributo stesso i fitti delle nuove costruzioni, non assoggettate alle norme vincolative stabilite con R. D. L. 12 marzo 1941-XIX, qualora il possessore dimostri che il canone di locazione depurato di un terzo corrisponde a un investimento inferiore al tasso del 6%.

9) I locatari dei fabbricati ai quali è applicabile il contributo, di cui al punto 8, debbono presentare ai competenti uffici distrettuali delle imposte dirette una dichiarazione, entro tre mesi dalla data dell'entrata in vigore del presente decreto, dalla quale risulti: 1) la misura dell'affitto in corso; 2) la quota deducibile ai sensi del primo comma dell'articolo stesso; 3) gli estremi del contratto o della denuncia di contratto verbale di locazione.

Il termine stabilito dall'art. 3 del R.D.L. 21 dicembre 1942-XXI, recante condoni di soprattasse e di pene pecuniarie, è prorogato, limitatamente alle locazioni degli immobili di cui all'art. 8 sino a 70 giorni dalla data di applicazione del decreto.

10) Il contributo straordinario, di cui all'art. 8, è applicabile nei confronti dello Stato, degli enti ausiliari e di ogni altro ente o persona fisica. Il contributo stesso, salvo l'applicazione degli aggi di riscossione, non può essere assoggettato ad alcuna addizionale a favore di qualsiasi ente e non può essere dai locatori degli immobili riversato sui locatori.

11) Per tutto quanto non è espressamente previsto dal presente decreto per accertamenti, riscossioni e per le relative sanzioni, valgono le norme ed i privilegi attualmente vigenti per l'imposta sui fabbricati.

Per le società non azionarie

Imposta speciale sui redditi dei capitali delle imprese individuali e delle società non azionarie: 12) A decorrere dal 1.o gennaio 1943-XXI, e fino all'anno in cui sarà dichiarata la cessazione dello stato di guerra, è istituita una imposta speciale sui redditi dei capitali investiti in attività industriali e commerciali da ditte individuali e da società ed enti nei cui confronti non è applicabile l'imposta regolata dal R. D. L. 7 settembre 1935-XIII convertito dalla legge 13 gennaio 1936-XIV e successive modificazioni.

13) L'imposta speciale è dovuta, salve le detrazioni stabilite dai successivi articoli, sui redditi di categoria B accertati agli effetti della normale imposta di R. M., nonchè su quelli esenti dalla imposta medesima in forza di speciali disposizioni legislative o soggetti a un tributo sostitutivo.

14) Ai fini dell'applicazione dell'imposta speciale sul reddito sono detratte le seguenti percentuali:

a) per la quota compresa entro le lire 20.000 il 35%; *b)* per la quota compresa fra le L. 20.000,01 e lire 35.000 il 30%; *c)* per la quota compresa fra le lire 35.000,01 e lire 70.000 il 25%; *d)* per la quota compresa fra le lire 70.000,01 e lire 90.000 il 20%; *e)* per la quota compresa fra le lire 90.000,01 e lire 150.000 il 15%; *f)* per la quota compresa fra le lire 150.000,01 e lire 200.000 il 10%; *g)* per la quota eccedente le lire 200.000 il 5%.

Dal reddito al netto delle detrazioni stabilite al comma precedente è ammesso in deduzione l'importo dell'imposta di R. M. cat. B e dei tributi locali calcolati sul reddito medesimo.

15. — Sono esenti dall'imposta speciale i redditi il cui ammontare accertato o accertabile ai fini della normale imposta di R. M. non supera le lire 10.000.

16. — L'imposta speciale è applicata nella misura del 20 per cento sul reddito calcolato ai sensi dell'art. 14.

17. — Ai fini dell'applicazione dell'imposta speciale i contribuenti ad essa assoggettati sono tenuti a dichiarare, nel termine di tre mesi dall'applicazione del presente decreto, i redditi esenti dall'imposta di R. M., e soggetti a un tributo sostitutivo di essa per il loro accertamento ai soli effetti dell'imposta speciale per l'anno 1943. Per l'anno 1944 e successivi le variazioni dei redditi esenti dall'imposta di R. M. e soggetti a un tributo sostitutivo sono considerate alla stessa stregua delle variazioni dei redditi di categoria B soggetti all'imposta suddetta e vanno comprese nella denunzia di notifica di questi ultimi redditi.

Il presente decreto entrerà in vigore domani.

Lo sbarco a Lisbona di mutilati e feriti italiani

Essi rientrano esprimendo il loro risentimento per il trattamento subito in prigionia

Lisbona, 19 aprile.

Si è iniziato lo sbarco dalla nave ospedale *New Foundland* di mutilati e feriti italiani appartenenti al personale medico ed alla marina mercantile. Erano presenti il R. Ministro d'Italia, tutto il personale della R. Legazione e del R. Consolato Generale, il Ministro ed i funzionari della Legazione svizzera ed un delegato del Ministero degli Esteri portoghese.

I locali della stazione marittima erano stati preparati con molta cura e decorati con fiori da parte della Croce Rossa portoghese, la quale, con medici ed infermieri, ha prestato uno scrupoloso ed ordinato servizio. I feriti non trasportabili sono rimasti in detti locali, affettuosamente assistiti dalle infermiere della Croce Rossa della collettività italiana. Altri sono stati trasportati con torpedoni nei locali del Dopolavoro gentilmente offerti dalla direzione degli « Armazens Frigorificos », che erano stati decorati con bandiere tricolori e dove la collettività italiana ha offerto una colazione ed ha intrattenuto i feriti e mutilati italiani, distribuendo loro sigarette e vari generi di conforto. Il R. Ministro Franzoni, gli addetti militari ed il R. Console generale sono rimasti lungamente a conversare con i reduci. Le autorità portoghesi si sono prodigate in attenzioni, collaborando efficacemente con la Croce Rossa Italiana.

Lo stato generale dei reduci, le cui ferite risalgono a combattimenti avvenuti oltre un anno fa, è soddisfacente. Essi hanno combattuto sui vari teatri di guerra dell'Africa e del Mediterraneo e provengono dall'Inghilterra dove furono trasportati, dopo aver girato tutta l'Africa. Qualsiasi frase sarebbe inadeguata per dare un'esatta idea del loro altissimo spirito. Fieri e disciplinati, essi sono scesi a terra, salutando fascisticamente.

Tutti sorridevano, anche i mutilati trasportati in barella, felici di rientrare in Europa, che li accoglie sul Tago, in una magnifica giornata di sole, e di rivedere l'Italia ed aver finito il loro tristissimo periodo di prigionia.

Le prime loro parole sono di sdegno per il cattivo trattamento subito, non possono precisare dove sono stati peggio. Tutti, dal capitano medico dirigente il gruppo dei reduci, ai marinai ed ai combattenti di ogni arma, esprimono il loro risentimento.

(Stefani)

Rapporto di Cianetti ai dirigenti delle Corporazioni

Roma, 19 aprile.

Il Ministro per le Corporazioni, presenti i Sottosegretari Amicucci e Lombrassa, ha tenuto rapporto ai vice presidenti delle Corporazioni e al Segretario Generale delle Corporazioni, con l'intervento dei presidenti delle Confederazioni e dell'Ente Nazionale fascista della cooperazione.

All'inizio della riunione il Ministro Cianetti si è manifestato particolarmente lieto di tenere tale rapporto nel giorno stesso in cui egli assume le funzioni di Ministro. Dopo avere espresso il suo preciso intendimento di mantenere i più stretti contatti con i vice presidenti delle Corporazioni attraverso frequenti riunioni periodiche cui saranno invitati anche i presidenti delle Confederazioni, il Ministro Cianetti si è intrattenuto sui problemi relativi al funzionamento degli organi corporativi.

Il viaggio verso Roma del nuovo Ambasciatore nipponico

Sofia, 19 aprile.

Il nuovo Ambasciatore del Giappone a Roma, Hitaka, è arrivato stamattina a Sofia, dove sosterà alcuni giorni.

OGNUNO A SUO MODO
— Ma che fai?
— Faccio quello che mi pare! Sono o non sono il Capoufficio?

IN CASA DEL CAMERIERE
Il figlio (battendo con il coltello il bicchiere): — Ma questo papà non viene mai!...

BUONA EDUCAZIONE
— No, non è giusto che stia in mezzo a voi: io sono il più giovane.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Martedì 20 Aprile 1943 - Anno XXI - Num. 94

Il compleanno del Führer

Un proclama di Goering al popolo tedesco

Berlino, 19 aprile.

Per la quarta volta in tempo di guerra la nazione tedesca si appresta a celebrare nella giornata di domani il compleanno del Führer. La celebrazione sarà ispirata alla stessa nota di austerità che il Führer stesso dacchè la Germania è in guerra ha tenuto particolarmente a imporre a tutte le manifestazioni che direttamente lo riguardano. Anche questa giornata sarà così da lui trascorsa al Gran Quartier Generale dove, come già negli anni precedenti, avverrà la presentazione dei tradizionali auguri da parte dei rappresentanti delle forze armate, del governo e del partito.

In occasione del 54° genetliaco del Führer il Maresciallo Goering ha indirizzato al popolo tedesco un messaggio. Dopo aver formulato a nome dell'intero popolo tedesco l'augurio che il Führer possa vivere ancora a lungo e che ancora per lunghi anni egli possa disporre della pienezza delle sue forze, il Maresciallo Goering dice che oggi più che mai il Condottiero del Terzo Reich tiene saldamente in pugno il destino della Nazione germanica.

«Di ciò egli ha dato una chiara prova nel corso degli avvenimenti svoltisi in questi ultimi mesi — prosegue il Maresciallo del Reich — impegnando tutte le proprie forze per arrestare, alla testa delle truppe germaniche, il nemico che premeva minaccioso a oriente e per piegarlo quindi nel corso di un vittorioso contrattacco».

Il Maresciallo Goering prosegue dicendo che l'opera instancabile del Führer deve costituire il modello di vita al quale tutto il popolo germanico deve uniformare oggi la propria esistenza, essendo in gioco il suo stesso avvenire. Il Maresciallo del Reich conclude invitando la Nazione tedesca a manifestare con i fatti e non con le parole la sua incrollabile fede nel Führer e la sua volontà di servire con tutte le sue energie la causa per la quale il Führer ha impegnato tutto se stesso. «Questo sarà il dono più grato che il popolo tedesco possa fare al suo capo in occasione del suo 54° genetliaco».

Ai soldati delle Forze Armate il maresciallo Goering ha indirizzato poi il seguente messaggio: «Per la quarta volta nell'immane lotta di popoli festeggiate oggi il compleanno del nostro amato Führer e Condottiero. La vostra incrollabile fede e il vostro amore per Adolfo Hitler sono racchiusi nella formula del vostro giuramento di soldati.

«Soldati, in quest'ora noi esprimiamo davanti al mondo il voto di seguire da prodi le nostre gloriose bandiere in ogni ora, in ogni combattimento in terra, sui mari, nei cieli. Esprimiamo infine la certezza dell'invincibilità delle nostre armi e dell'imperitura grandezza della Germania. Camerati, salutiamo il primo soldato della Germania!».

I laburisti inglesi ripudiano il Comintern

Lisbona, 19 aprile.

(I.). E' imminente la convocazione del Congresso annuale dei laburisti inglesi. Al Congresso partecipano i Ministri del Gabinetto di guerra (da Attlee a Morrison), i deputati ai Comuni ed i rappresentanti di tutti i Sindacati.

La riunione di quest'anno ha una particolare importanza. Il Congresso deve decidere sulla domanda presentata dai comunisti di fondersi con il partito laburista, richiesta presentata dal capo del partito Harry Pollit.

In un primo tempo pareva che la richiesta avesse delle probabilità di essere accettata ma da alcune settimane il vento è mutato. Le più alte personalità del Partito (i ministri di Churchill ancora hanno taciuto) sono ostili alla proposta.

Tra i sindacati quello dei ferrovieri è contrario ai comunisti, mentre i minatori sono favorevoli all'alleanza. Il *Daily Herald*, organo ufficiale del laburismo ha già dichiarato che la proposta deve essere respinta.

Perchè affermano i laburisti: sino al 22 giugno del 1941 i comunisti britannici hanno boicottato la guerra, incoraggiato gli atti di sabotaggio e di ribellione tra gli operai ed i soldati. Ora sono caduti nell'estremo opposto, ma i laburisti non possono dimenticare la politica da loro svolta nei primi due anni del conflitto.

I comunisti — secondo il *Daily Herald* — non sono dei democratici, il loro movimento non è inglese ma russo, i loro quattrini non sono raccolti in Gran Bretagna ma giungono da Mosca, non rappresentano la volontà degli operai inglesi ma gli ordini del *Comintern*.

L'episodio illustra la situazione: Londra è l'alleata di Mosca ma perfino gli operai ripudiano l'U.R.S.S.; la Russia di Stalin odia l'Inghilterra di Churchill e di Attlee ma è costretta a battersi ed a dissanguarsi per il capitalismo anglo-sassone.

La Bulgaria schierata contro il bolscevismo

Un discorso del Ministro degli Interni Gabrovski

Sofia, 19 aprile.

Il Ministro degli Interni Gabrovski ha presenziato alla cerimonia del giuramento degli allievi agenti di polizia ai quali ha rivolto un discorso. Il ministro ha rilevato che dopo quasi quattro anni di guerra gli anglosassoni non esitano a ricorrere ad atti terroristici contro le popolazioni civili e svolgono una propaganda subdola tendente a provocare disordini, lutti interni ed atti di sabotaggio nei paesi loro avversari. In questa azione provocatoria e sobillatrice gli anglosassoni si sono associati ai bolscevichi. Una tale tattica già fallita negli altri paesi, non riuscirà nemmeno in Bulgaria perchè il popolo bulgaro sa che la sua causa è indissolubilmente legata a quella delle Potenze del Tripartito. Il Ministro Gabrovski ha poi rivolto un appello agli agenti di polizia perchè mettano in opera tutte le loro energie nella lotta contro gli elementi comunisti e contro gli agenti stranieri.

Una delle opere fortificate del vallo atlantico. (Foto Hoff.)

FORMAZIONE AEREA SOVIETICA decimata su un aeroporto tedesco

I piloti credevano di trovarsi in territorio russo e si disponevano all'atterraggio

Berlino, 19 aprile.

Da fonte autorizzata si apprende che, nella giornata di domenica, dieci apparecchi da combattimento e due bimotori da bombardamento sovietici hanno tentato di atterrare sopra un campo d'aviazione germanico nel settore meridionale del fronte orientale.

La difesa tedesca ha immediatamente aperto il fuoco abbattendo quattro apparecchi nemici; altri tre sono stati costretti ad atterrare. I rimanenti, più o meno gravemente colpiti, sono riusciti ad allontanarsi.

Dai documenti rinvenuti sui piloti degli apparecchi abbattuti ed atterrati, si è appreso che tutta la formazione aveva ricevuto l'ordine di raggiungere un campo d'aviazione sovietico; avendo smarrito l'orientamento, e credendo di trovarsi al di sopra del territorio occupato dalle truppe sovietiche, gli apparecchi avevano tentato di avvicinarsi al campo d'aviazione tedesco sul quale poter atterrare.

Con loro grande sorpresa si sono trovati di fronte ad un intenso fuoco che ha decimato la loro formazione.

L'incursione su Brema

Le proporzioni della disfatta subita dall'aviazione anglo-americana

Berlino, 19 aprile.

A quanto si apprende da fonte autorizzata, l'arma aerea nord-americana ha subito un nuovo duro colpo. L'attacco terroristico da essa compiuto contro la città di Brema le è costato, infatti, in relazione a quanto comunicato ieri dal bollettino delle Forze armate germaniche, secondo le notizie finora giunte, la perdita di ben venti apparecchi quadrimotori da bombardamento; altri 11 apparecchi britannici e nord-americani sono stati fatti precipitare poi in alto mare e sul territorio costiero dei paesi occupati ad occidente. Dinanzi a questi 31 velivoli nemici abbattuti sta la perdita da parte tedesca di appena due apparecchi da caccia, i quali, dopo aspri duelli, non hanno fatto ritorno alle loro basi.

Gli apparecchi pesanti da bombardamento nord-americani diretti verso il territorio costiero della Germania nord-occidentale erano affrontati dai cacciatori e dai velivoli distruttori tedeschi, già mentre essi sorvolavano la zona di mare che separa la Gran Bretagna dalla Germania e costretti quindi ad impegnare combattimento. I cacciatori tedeschi e gli apparecchi distruttori rimanevano ininterrottamente alle costole del nemico ingaggiando aspri duelli aerei. A causa di ciò la grossa formazione di apparecchi da bombardamento nord-americana dovette scomporsi mentre di conseguenza la difesa opposta dalle armi di bordo si indeboliva notevolmente. I continui attacchi degli apparecchi da caccia e distruttori germanici si succedevano ad altissima quota.

Le spacconate di un pilota nord-americano caduto sul fronte tunisino

Berlino, 19 aprile.

Il comandante di stormo aereo americano Arnold Vinnon, glorificato nel suo paese come «un asso dell'aria», è perito in un combattimento aereo entro le linee tedesche nel settore tunisino.

Da ritagli di giornali, trovatigli indosso, si è appreso che egli aveva avanzato le più stravaganti pretese nei riguardi dei successi riportati dal suo stormo.

Una fra queste sue pretese è quella di aver abbattuto, in un solo giorno, con la collaborazione di un altro pilota americano, ventisei apparecchi germanici.

Commentando questa pretesa di Vinnon, da parte competente si dichiara che «questo preteso successo è davvero sorprendente» in quanto che questo ed un altro pilota avrebbero abbattuto in un solo giorno tanti apparecchi quanti mai la Germania ha perduto, in un solo giorno, durante tutta la campagna tunisina.

La lotta intorno a Novorossijsk

I sovietici insistono negli attacchi subendo gravi perdite - Forze navali leggere italo-tedesche attaccano le posizioni nemiche sulle coste del Mar Nero Motocannoniera inglese affondata e tre danneggiate sulle coste olandesi

Berlino, 19 aprile.

L'ultima giornata ha visto sul fronte orientale una intensificata attività bellica nei vari settori. Dopo la lunga fase invernale ed alla vigilia di una nuova fase operativa, che promette di essere assai vivace, ci si rivolge in molti circoli la domanda su quali possano essere ancora le riserve a disposizione del comando sovietico. In particolare ci si riferisce alle riserve umane.

La risposta viene data da un corrispondente di guerra germanico, il quale scrive fra l'altro di aver potuto personalmente osservare che le truppe ultimamente mandate in linea dai sovieti raccolgono nelle loro file tanto uomini quanto donne appartenenti a tutte le classi. Nella regione di Kursk, ad esempio, come si è potuto accertare, tutti i quindicenni sono già da tempo stati chiamati sotto le armi ed è in corso il reclutamento dei quattordicenni. In altre zone della Russia gli appartenenti alla classe del 1927 sono già del pari inquadrati nell'esercito bolscevico. Per velare tale penosa realtà le autorità militari sovietiche ricorrono alla falsificazione dei libretti personali dei singoli soldati, facendoli apparire più vecchi di quelli che sono in realtà.

Prigionieri sovietici hanno dichiarato che una gran parte delle truppe ora schierate al fronte hanno ricevuto una istruzione militare sul genitile. In media si può calcolare che su ogni 50 soldati effettivi vi sono 150 appartenenti alla popolazione civile improvvisati soldati, per la maggior parte privi di uniforme e appartenenti a tutte le classi, dai ragazzi ai sessantenni.

Le provincie orientali dell'Unione stanno fornendo rilevanti aliquote di combattenti. Si è potuto vedere nelle retrovie del fronte nemico anche una compatta formazione di donne siberiane in uniforme. Vari prigionieri hanno affermato che la Siberia e tutte le provincie dell'Unione Sovietica situate ad est degli Urali sono ora il grande serbatoio donde i sovieti ricavano i loro combattenti. Però in queste regioni la classe 1925 è già tutta sotto le armi; quella del 1926 lo è in grandissima parte, mentre la classe del 1927 viene ora chiamata alle armi.

Da tali dichiarazioni e da tali accertamenti si può dunque trarre la conclusione — secondo l'opinione dei circoli berlinesi — che i sovieti, data l'estrema generosità con cui usano sacrificare le masse dei loro combattenti, non possono più guardare con la massima tranquillità alle cosiddette inesauribili riserve di uomini della Russia bolscevica.

Che le perdite ancora subite nei giorni scorsi, ad esempio nella regione della testa di ponte del Kuban siano state duramente avvertite dal nemico, è provato dal fatto che ieri gli attacchi sovietici sono stati condotti soltanto da piccole formazioni ed in punti isolati. In qualche località, nella parte orientale della testa di ponte del Kuban, alcune compagnie sovietiche nel corso di disperati assalti riuscirono a realizzare qualche modesta penetrazione locale. I granatieri germanici immediatamente scattati al contrattacco poterono ricacciare i nemici infliggendo loro perdite sanguinose. La zona dove più violenti sono stati i combattimenti nelle ultime ventiquattr'ore in questo settore è quella della stazione di Krusksia, situata a sud di una catena di colline dove i sovietici hanno perfino fatto intervenire un reggimento di fanteria sostenuto da carri armati, nel supremo tentativo di intaccare la solidità di certe posizioni tedesche.

La resistenza germanica è stata assai vigorosa ed è riuscita a stroncare tutti gli assalti avversari. A sud di Novorossijsk i sovieti per essendo stati gravemente menomati nelle loro possibilità di ricevere rinforzi e rifornimenti a motivo dell'attività spiegata dalla Luftwaffe, hanno nuovamente insistito nei loro attacchi. Le notizie diramate in serata da fonte militare informano che i sovietici non hanno conseguito alcun successo. I combattimenti sono tuttora in corso.

Con particolare compiacimento si sottolinea nei circoli berlinesi la notizia della serie di brillanti operazioni compiute da forze navali leggere italiane e germaniche lungo le coste caucasiche del Mar Nero. Le unità italo-tedesche infatti nella scorsa notte, spintesi fin nei pressi di alcuni punti strategici nemici sulla costa caucasica li hanno efficacemente presi sotto il fuoco delle loro artiglierie danneggiandoli gravemente. Anche numerose attrezzature per lo sbarco di truppe e di materiale sono state distrutte dal preciso fuoco di cannoni italiani e germanici. Tentativi di reazione della sorveglianza costiera nemica sono stati prontamente stroncati.

L'ottimo risultato di queste operazioni viene a ripercuotersi sull'afflusso di rinforzi e di rifornimenti alle prime linee delle truppe bolsceviche combattenti davanti a Novorossijsk. Tutte le unità italiane e tedesche hanno fatto ritorno senza alcun danno alle loro basi di partenza.

Raffaello Romano

Il comunicato tedesco

Berlino, 19 aprile.

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

A sud di Novorossijsk proseguono i vivaci combattimenti. L'arma aerea germanica ha condotto violenti attacchi contro le posizioni nemiche e contro le basi di rifornimento dell'avversario lungo il territorio costiero del Mare Nero.

In alcuni altri settori del fronte orientale sono stati respinti attacchi di importanza locale sferrati dai sovietici.

Sul fronte tunisino la giornata è trascorsa in generale calma. La zona portuale di Algeri è stata bombardata nuovamente da apparecchi da combattimento germanici.

Nel corso di un combattimento navale, svoltosi nelle prime ore della giornata di ieri, forze tedesche addette alla sorveglianza costiera hanno affondato, dinanzi alle coste olandesi, una cannoniera veloce britannica e ne hanno danneggiate gravemente tre altre. Una nostra unità è stata affondata.

Apparecchi tedeschi da combattimento hanno attaccato, nel corso della giornata di ieri, a quanto si apprende da fonte militare, posizioni nemiche fortificate nella zona di Novorossijsk come pure basi di rifornimento del nemico lungo il territorio costiero. I sovietici hanno perduto, nel periodo dal 16 al 18 aprile, 106 apparecchi, mentre l'arma aerea germanica non ne ha perduti che otto.

Naviglio per 160 mila tonn. affondato dai nipponici nei primi 15 giorni di aprile

Tokio, 19 aprile.

Sulla scorta delle comunicazioni ufficiali del Quartiere Generale imperiale, si calcola che il naviglio mercantile anglo-americano affondato ad opera delle forze aeronavali nipponiche dal 1.o al 15 aprile raggiunge le 160 mila tonnellate.

Non si hanno più notizie della nave ospedale *Fuso Maru* dal 15 aprile verso le ore 8,30, quando era stata bombardata per ben tre volte da apparecchi nemici, durante la traversata del Pacifico meridionale. Cinque bombe sono esplose vicinissime alla nave nel corso del bombardamento. Il *Fuso Maru* portava i segni distintivi di battello ospedale.

Siccome questo fatto avviene dopo attacchi illegali avvenuti il 3 aprile contro le navi ospedali di *Ural Maru* al largo della nuova Irlanda e *Manila Maru* al largo delle isole Palau, la mancanza di umanità da parte del nemico che non fa distinzione di mezzi di guerra, suscita l'indignazione generale.

Da competente fonte nipponica viene dichiarato che la informazione di fonte americana secondo cui le donne prestano servizio nell'aviazione giapponese, è inventata di sana pianta. Il Giappone ha un sufficiente numero di piloti e abbondanti riserve di personale, in modo da poter far fronte a tutte le necessità.

L'"Ulven,, non risponde più

Il sommergibile avrebbe urtato contro una mina - Le operazioni di soccorso sono state ritardate dal mare in tempesta

Stoccolma, 19 aprile.

Contrariamente alle speranze che si erano diffuse di poter salvare in tempo l'equipaggio del sottomarino *Ulven*, sembra che la sorte di questi uomini sia segnata, dal momento che nessuna conferma precisa ed inconfutabile è stata ottenuta che essi siano ancora in vita. E' un fatto che i colpi intercettati dagli apparecchi di ascoltazione disposti sulle navi accorse in aiuto del sottomarino non si sono più ripetuti. E' possibile che gli idrofoni abbiano captato invece di vere e proprie segnalazioni provenienti dall'equipaggio sommerso rumori prodotti dall'urto di qualche rottame contro una carcassa di una nave affondata in quel punto.

Tutti coloro i quali in questo momento nelle acque territoriali a Marstrand lavorano affannosamente a rintracciare la precisa ubicazione del sommergibile, cominciano ora a ritenere che l'imbarcazione che si trovava ad una cinquantina di metri di profondità nel mare non sia l'*Ulven*, bensì qualche altra nave colata a picco.

Una supposizione che comincia a farsi strada fra gli esperti accorsi a dare il loro concorso a questo salvataggio è che l'*Ulven* possa aver urtato contro una delle tante mine di cui è pieno quel tratto di mare e che l'esplosione abbia ucciso l'intero equipaggio. Ad ogni modo si comincia a ritenere che le prime speranze siano esagerate e che questa sia una catastrofe alla quale non può esservi rimedio in alcun modo. Deve aggiungersi che il mare continua ad essere sempre assai agitato e che alla superficie soffia un vento della velocità di circa 25 metri al secondo, cosicchè rende i lavori molto difficili. Un esperto aveva proposto di cospargere d'olio la superficie del mare per agevolare l'avvicinarsi delle imbarcazioni da pesca e la discesa dei palombari ed infine l'entrata in funzione della campana di salvataggio che deve essere gettata nella profondità marina dalla nave recupero *Belos* giunta da poco sul supposto luogo della sciagura. I palombari corrono gravi rischi perchè la violenza delle onde potrebbe spezzare i tubi di respirazione.

Le Stelle al Merito rurale per il Piemonte e la Liguria

Roma, 19 aprile.

Con decreti reali in corso, su proposta del Duce, sono state conferite le stelle «al merito rurale» per l'anno 1943 XXI tra gli altri ai seguenti agricoltori. I relativi diplomi saranno consegnati agli insigniti in occasione del 21 Aprile festa del lavoro:

Stella al merito rurale di prima classe: Medaglia d'oro cap. magg. Mario Fregonara fu Francesco di Vignale (Novara), alla memoria. «Agricoltore di larghe vedute e di non comune attività, bonificatore di indiscussa competenza e tenace volontà, instauratore nella provincia di un'agricoltura progredita seppe portare la azienda da lui condotta a un grado di alta intensificazione culturale. Anche all'allevamento del bestiame dedicò le più ampie ed esperte cure e fu uno dei primi agricoltori della zona che ebbe un allevamento equino di notevole valore. Le sue benemerenze nel campo agricolo costituiscono un chiaro esempio per gli agricoltori della zona e aggiungono rilievo alla sua nobile figura di combattente immolatosi per la Patria sui campi di battaglia della Grecia».

Stella al merito rurale di seconda classe (Piemonte e Liguria): Galasso Gian Nicola fu Vincenzo, Finale Ligure (Savona); prof. comm. Giuseppe Tedeschini fu Antonio, Alba (Cuneo); comm. dott. Pietro Mercandino fu Giovanni, Biella (Vercelli); prof. Mario Calvino fu Giovanni, San Remo (Imperia).

Stella al merito rurale di terza classe (Piemonte e Liguria): dott. Larizzate Stefano di Giuseppe, Robassomero (Torino); Benelli Gualtiero di Ruggero, Ortonovo (La Spezia); Milanese Carlo fu Giovanni, Cortiglione (Asti); cavaliere Bressano Giuseppe di Giovanni, Alba (Cuneo); cav. Saluzzo Stefano fu Giovanni, Alessandria; Valerio Alessandro fu Biagio, Mombercelli (Asti); prof. Moraglia Vittorio di Vittorio, Montedassio (Imperia); Rossi Giovanni fu Pietro, Novara; Pizzardo Giuseppe fu Gualtiero, Villareggia (Aosta); comm. Ienardi Felice Pietro fu Pietro, Imperia Oneglia; Musante Vittorio fu Giacomo, Genova Nervi; Baucia Cristoforo fu Silvio, Belvette (Cuneo); cav. Romano Angelo fu Bernardo, Bistagno (Alessandria); cav. Viasso Silvio fu Costante, Vercelli; Ferraris Pietro di Giovanni, Borgomasino (Aosta); Costanzo Alessandro fu Francesco, Casale Monferrato (Alessandria); De Paoli Guglielmo fu Gerolamo, Varese Ligure (La Spezia); cav. uff. Perazzo Giuseppe fu Costanzo, San Germano Vercellese (Vercelli); Baccalla Luigi Ernesto Achille fu Rodolfo, Arona (Novara); Alisari Mario fu Filippo, Borghetto S. Spirito (Savona); Mattea Battista fu Giacomo, Borgovercelli (Vercelli); Perotti Domenico fu Giuseppe, Viarigi (Asti); Pastorino Agostino fu Francesco, Sarzana (La Spezia); Pallalacqua Paolo di Giobatta, Rapallo (Genova); Capella Giovanni fu Raimondo, Rondissone (Torino); Furno Giuseppe fu Giuseppe, Agliè (Asti); col. Curreno Giuseppe fu Giacomo, Bastia (Cuneo); Vergano Oreste di Antonio, Refrancore (Asti); Perduca Luciano di Giuseppe, Masio (Alessandria); Rusconi Carlo Arturo fu Luigi, Verrua Savoia (Torino); Garzaia Mario fu Prospero, Camogli (Genova); dottor Giorello Bernardo fu Francesco, Savona; Robcaso Paolo fu Francesco, Moretta (Cuneo); Viotti Francesco fu Bartolomeo, Castelnuovo (Alessandria); Ciravegna Giovanni fu Tommaso, Sant'Albano Stura (Cuneo); Mellica don Ottavio Giuseppe fu Giovanni, Piovà (Asti); Benetti Carlo fu Agostino, Tortona (Alessandria); Baldi Luigi di Giovanni, Poirino (Torino); Invernizio Giacomo fu Natale, Pontecurone (Alessandria); dr. Guarda Gino di Domenico, Sant'Albano Stura (Cuneo).

Il Principe di Piemonte visita i sinistrati a La Spezia

La Spezia, 19 aprile.

L'Altezza Reale il Principe di Piemonte, nel tardo pomeriggio di oggi, ha visitato i luoghi sinistrati recandosi successivamente all'ospedale civile, dove si è lungamente intrattenuto con i feriti delle due recenti incursioni. Il passaggio dell'Augusto Principe lungo le vie della città ha dato luogo a vibranti manifestazioni.

La popolazione in marzo

Roma, 19 aprile.

Il supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 93 del 21 aprile 1943-XXI conterrà i seguenti dati circa il movimento demografico del Regno. Il numero dei matrimoni celebrati nel marzo u. s. è stato di 22 mila 667. Il numero dei nati vivi nello stesso mese è stato di 85 mila 100. Il numero dei morti nello stesso mese è stato di 56.249. Nel marzo 1943-XXI l'eccedenza dei nati vivi sui morti è stata di 28 mila 851. L'eccedenza dei rimpatri sugli espatri è stata di 301 unità. Al 31 marzo 1943-XXI gli abitanti residenti nel territorio metropolitano, esclusi i nuovi territori entrati a far parte integrante del Regno nel corso dell'attuale guerra ammontano a 45 milioni 730 mila.

Giovane alpinista perito durante un'ardua ascensione

Trento, 19 aprile.

Una mortale sciagura alpinistica è avvenuta oggi sulla Paganella, la montagna che domina la nostra città e la valle dell'Adige. Il diciannovenne Amelio Valorzio, da Trento, socio del Centro Alpinistico Italiano e appartenente al reparto prealpini della Gil, stava scalando con un suo compagno, il ventiquattrenne Bruno Bertotti, la parete dirittissima del monte, che presenta difficoltà di sesto grado, quando per cause non ben precisate, ma probabilmente per la rottura della corda alla quale era legato, precipitava dall'altezza di trecento metri nel burrone sottostante, rimanendo ucciso sul colpo.

Sospesi dal Partito per aver giocato d'azzardo

Mantova, 19 aprile.

La scorsa notte gli agenti di polizia della nostra città hanno fatto irruzione nell'appartamento di certo Erminio Cotti dove sorprendevano undici individui intenti a giuocare d'azzardo. Sono state sequestrate L. 7400 che si trovavano sul tavolo da giuoco. Il tenutario della bisca è stato arrestato mentre gli undici giuocatori sono stati denunziati all'autorità giudiziaria.

Il Federale ha sospeso dal Partito i seguenti nove fascisti sorpresi nella suddetta bisca: Arduini Mentore, Della Casa Paolo, Gobbati Nepal, Saati Pietro, Tirelli Mario, Cotti Erminio, Gola Vittore, Gelati Alfieri, Spaggiari Guido con la seguente motivazione: «Mentre il popolo lavora e combatte per la Vittoria, venivano sorpresi a giuocare d'azzardo, dando prova di mancanza di sensibilità e morale fascista».

Quaranta chili d'olio nelle valigie di due fidanzati

Asti, 19 aprile.

Provenienti da Monopoli scendevano ieri dalla nostra stazione ferroviaria certo Candeliero Angelo, di 34 anni, motorista residente a Torino in via Ormea 39 e la di lui fidanzata Scandia Elvira. I due portavano quattro grosse valigie che per le dimensioni ed il peso insospettivano gli agenti in servizio di vigilanza.

Invitati a mostrarne il contenuto, dichiaravano senz'altro trattarsi di 40 Kg. di olio.

Nel clero di Novara

Roma, 19 aprile.

Il Papa ha nominato ausiliare del Vescovo di Novara mons. Carlo Stoppa rettore del seminario di Novara, nominandolo nello stesso tempo Vescovo titolare di Diocles.

Esemplari condanne per reati annonari

Roma, 19 aprile.

Il venditore ambulante Totaro Pietro residente a La Spezia è stato giudicato il 10 corrente mese dalla Corte di Appello di Roma per essersi rifiutato il 3 giugno dello scorso anno di vendere nel mercato di Civitavecchia dei fiaschi di generi di razione razionata. Un agente di P. S. intervenuto per i reclami di diversi presenti, procedette a perquisizione e rinvenne diversi rocchetti e spagoletti di filo nascosti in una cassa posta sotto il banco di vendita. Il Tribunale di Roma irrogò al Totaro la pena di mesi sei di reclusione e lire tremila di multa, ma a seguito di appello proposto dal procuratore generale la Corte ha condannato l'imputato all'esemplare pena di anni tre di reclusione.

E' comparsa per direttissima dinanzi alla decima Sezione del nostro Tribunale l'ex avventizia presso l'ufficio tesseramento del Governatorato Diekmann Elva la quale sottratte quattro carte annonarie da quelle che aveva in custodia per ragioni del suo ufficio se n'era servita per prelevare pane e generi da minestra. Ritenuta responsabile di peculato e di sottrazione di merce al normale consumo è stata condannata alla pena complessiva di quattro anni e di lire tremila di multa.

CRONACA

L'arresto di un ricattatore

Tale Alberto Rosino fu Cesare toglieva della bicicletta di Luigi Moschetto la dinamo. Il Moschetto identificava nel Rosino il ladruncolo e si recava a casa sua per farsi consegnare 800 lire, pena la denuncia. Dopo di avere incassata la somma, ritornava alla carica con un'altra richiesta per cui il primo sporgeva denuncia. Il Moschetto è stato arrestato e denunciato per ricatto.

CINEMA

Sullo schermo: *Il dottor Kovacs*, di V. Banky.

Ovvero un'altra conferma, questa volta ungherese, del «moglie e buoi dei paesi tuoi». Il dottor Kovacs, di umilissimi natali, è giunto all'università, è uno storico insigne; sarebbe per sposare una ricca e capricciosa e fatua ragazza; ma all'ultimo momento si ravvede; e sposa una buona, modesta, incolta amica d'infanzia. Si dovrebbe allora avere la commedia della moglie ultra-provinciale alle prese con ambienti che non sono i suoi; ma, dopo qualche piccolo soprassalto, tutto finisce per il meglio. Il film è tanto modesto quanto ingenuo, primitivo: come intenzioni, sviluppi, quadro scenico, recitazione. Antal Pager ed Erzsi Simor.

m. g.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Pubblicità economica

Minimo 10 parole per annuncio. Aumento 1,50 % per tassa istituto Pubblicità e 2 % imposta entrata

12) OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 2 per parola

14) DOMANDE DI LAVORO - L. 1 per parola

16) VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - L. 2,50 p. par.

18) ANNUNZI MATRIMONIALI - L. 4 per parola

19) SMARRIMENTI - L. 1 per parola

19) ANNUNZI VARI - L. 1 per parola

13) DOMANDE D'IMPIEGO - L. 1,50 per parola

20) AUTOMOBILI, MACCHINE, ARTIC. SPORTIVI - L. 4 per par.